

RIUNIONE A ROMA DEL COORDINAMENTO DEI DIFENSORI CIVICI METROPOLITANI

Il Coordinamento dei Difensori civici metropolitani È stato costituito a Venezia nel gennaio 2008, che comprende i Difensori civici delle città di Torino, Milano, Firenze, Genova, Catania, Roma, Trieste, Napoli, Bologna, Sassari, Palermo e Venezia. L'obiettivo dell'iniziativa è il rafforzamento della difesa civica comunale, per assicurarne la disponibilità ad un numero crescente di cittadini su tutto il territorio nazionale e per renderne più efficace l'azione, con la finalità ultima di contribuire al miglioramento complessivo della pubblica amministrazione.

Il Coordinamento si è riunito a Roma il 16 gennaio 2009. Al termine della riunione Alessandro Barbetta, coordinatore dei difensori civici metropolitani e titolare della funzione a Milano, ha dichiarato: "Rinnoviamo il nostro appello al Parlamento e al governo affinché rispondano positivamente alla richiesta di difesa civica che arriva dai cittadini. La prima occasione utile è l'approvazione del ddl sul federalismo fiscale se conterrà anche la delega al governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni e Province". Barbetta ha poi continuato: "E' necessario che la difesa civica sia inclusa come funzione necessaria degli enti locali e diventi obbligatoria, eliminando le disuguaglianze territoriali ancora presenti nel nostro Paese. Ovviamente non si tratta di far nascere 8100 difensori civici: le formule organizzative possono essere varie, basta applicare i principi di adeguatezza e sussidiarietà". Non bisogna dimenticare, ha affermato da ultimo Barbetta, "che nel 2008 sono state più di 14 mila le persone che si sono rivolte ai difensori civici metropolitani".

Come è nato il Coordinamento dei Difensori civici metropolitani

Sul fronte nazionale, si è avviato, con un primo incontro a Milano l'1 ottobre del 2007, il progetto di collaborazione che ha portato alla costituzione del **Coordinamento dei Difensori civici metropolitani** che comprende i Difensori civici delle città di *Torino, Milano, Firenze, Genova, Catania, Roma, Trieste, Napoli, Bologna, Sassari, Palermo e Venezia*.

Nell'incontro del 21 gennaio 2008 a Venezia, i difensori civici presenti (Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Sassari e Venezia) hanno approvato il regolamento interno di costituzione e funzionamento del Coordinamento, e hanno provveduto ad eleggere il coordinatore, Alessandro Barbetta di Milano, e i componenti della giunta esecutiva Antonio Tito di Palermo ed Emilio Papa di Torino.

Il Coordinamento è una rete di collaborazione reciproca tra difensori civici metropolitani, nell'ottica di creare sinergie e scambi di informazioni per migliorare il servizio reso ai cittadini nelle varie realtà. Ma non solo. Il Coordinamento si è dato anche l'obiettivo di potenziare tutta la difesa civica comunale ed intende essere uno strumento di stimolo alla diffusione della cultura della difesa civica e, soprattutto, una sede adeguata di raccordo con gli organi rappresentativi delle città metropolitane, alle quali rivolgere proposte comuni.

In coerenza a tali obiettivi, nel scorso del 2008, il Coordinamento ha continuato a lavorare incontrandosi periodicamente presso le sedi dei difensori civici coinvolti e a partire da ottobre presso la sede romana dell'Anci nazionale.

L'impegno si è rivolto in particolare a:

- A. l'elaborazione di proposte al Parlamento e al Governo per la riforma complessiva dell'ordinamento della difesa civica italiana, attraverso l'adozione di una legge generale di principio e la riforma dell'ordinamento locale nell'ambito della riscrittura del Codice delle Autonomie;**
- B. l'elaborazione di proposte ai Consigli comunali delle città di rango metropolitano per la modifica e l'integrazione delle norme locali in materia di difesa civica al fine di adeguarle alle peculiarità delle città metropolitane stesse;**
- C. la definizione di modalità di rappresentazione comune dell'attività di difesa civica nelle grandi città italiane.**

Nell'ottobre 2008, il Coordinamento dei Difensori civici metropolitani è stato inserito tra i buoni esempi scelti nell'ambito delle iniziative avviate dal Ministro per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione Renato Brunetta.